Pari opportunità nel lavoro, c'è il corso per i Comuni

Formazione

Nini Ferrari: «A undici anni dalla legge solo 65 Municipi bresciani hanno attivato i Cug»

■ Nel dibattito pubblico degli ultimi giorni a fare da protagonista è il «catcalling» (dall'inglese, letteralmente, «chiamare il gatto», in generale «fischiare»), ma che la violenza di genere non si fermi sul ciglio della strada e ad opera di sconosciuti è purtroppo una realtà assodata. È in casa, certo, ma anche e soprattutto nella società e nel linguaggio, e, come osserva Michela Murgia nel suo ultimo libro «Stai zitta» (Einaudi, 2021): «Di tutte le cose che le donne possono fare nel mondo, parlare è ancora considerata la più sovversiva». Ma anche lavorare.

Nel 2010 è stata istituita una legge sull'obbligatorietà dei comitati unici di garanzia nelle pubbliche amministrazioni: organi composti da dipendenti e rappresentanti delle principali sigle sindacali, con il compito di monitorare ed eventualmente sollevare casi di abusi negli ambienti di lavoro. «A distanza di 11 anni - osserva la consigliera di parità della provincia di Brescia Nini Ferrari - solo 65 Comuni bresciani hanno attivato questo organismo. Il problema però non è solo della pubblica amministrazione, dal momento che, per esempio nel privato, il divario retributivo tra uomo e donna supera il 20%. È un fatto culturale ed è lì che bisogna lavorare».

Impiego. Tra le difficoltà

I Cug sono comitati che monitorano e sollevano i casi di abusi

Tre incontri. «La pandemia - aggiunge Mario Mazzoleni, direttore di Smae - UniBs - ha acuito disparità e discriminazioni, che spesso vengono perpetrate in maniera inconsapevole». Per questo nasce il corso di alta formazione «Le discriminazioni nel mondo del lavoro e la sottile linea di confine tra mobbing e stalking: l'utile formazione per i componenti dei Comitati unici di garanzia», realizzato in collaborazione tra la Provincia e la Smae (School of Management and Advanced Education) dell'Università degli Studi di Brescia. Il corso, gratuito per i comuni bresciani, si compone di tre appuntamenti mattutini online e prenderà il via venerdì, con un incontro tenuto dal presidente del Tribunale di Brescia Vittorio Masia. La seconda giornata, il 16 aprile, sarà finalizzata a dare gli strumenti di lavoro ai Cug, grazie agli interventi di Marzia Barbera, professore ordinario di diritto del lavoro all'UniBs, e dell'avvocato Alberto Guariso.

Chiuderà il ciclo, il 23 aprile, un mosaico di testimonianze: Annalisa Voltolini (Civile), Loredana Pagnozza (Ispettorato del lavoro), Daniela Rossi (Ats Brescia), Marco Trentini e Barbara Bresciani (Loggia), Mariabeatrice Testoni (Camera di Commercio) ed Elisabetta Comini (UniBs). // **C. DAFF.**